

(a) *Petrus*
Azarius Chr.
cap. 11.
Tom. XII.
Rev. Italic.

detta i Genovesi, che pareva loro d'essere affatto perduti. Tutto era lamenti e pianto; trovavansi anche in gran penuria di viveri, senza poterne ricevere per mare, perchè i nemici ne erano padroni. Nè per terra ne poteano sperare, perchè *Giovanni Visconte* Arcivescovo di Milano, che già avea l'occhio a profittar delle loro disgrazie, non ne lasciava passare. Crebbe dunque la confusione in Genova, e le fazioni de' Guelfi e Ghibellini risvegliate l'accrebbero a dismisura. Venne finalmente quel popolo con istupore d'ognuno alla risoluzione di darli al medesimo *Giovanni Visconte*. *Pietro Azario*, non so come, scrive (a), che *Simonino Boccanegra* allora Doge ne fece il trattato, per ricavarne anche del vantaggio in suo prò, quando il *Boccanegra* tanto prima era stato deposto, ed in que' tempi *Giovanni di Valente* portava questo titolo. Adunque nel dì 10. di Ottobre l'Arcivescovo fece prendere il possesso di Genova con settecento cavalieri, e mille e cinquecento fanti, diede loro per Governatore *Guglielmo Marchese Pallavicino* di Cassano; ampie provvisioni di grano v'invio, e insieme di danaro: sicchè rifiorì quivi la pace, ogni discordia cessò, e il coraggio tornò in cuore a quell'ardito popolo. Lodansi gli Storici Genovesi del governo del Visconte, perchè li trattò con amore; fece fabbricar l'Orologio del Pubblico, finquì cosa nuova fra loro; e slargare le strade da Genova a Nizza con grande utilità della mercatura; e rimise in credito l'armi e la potenza de' Genovesi, siccome diremo all'Anno seguente.

Fra Moriale, Cavaliere di Rodi, e non già del Tempio, che fu cacciato da Averfa, s'era acconcio col *Prefetto di Vico*, e con esso lui avea inutilmente assediato Todi. Perchè non correano le paghe, costui, siccome uomo avvezzo alle prede, staccossi da lui, e cominciò a formare una di quelle Compagnie di soldati ladroni e masnadieri, che abbiain di sopra veduto; nè questa fu già la prima, come stimò *Matteo Villani*. Fatto correr voce per l'Italia, che darebbe soldo a tutti, mise insieme da mille e cinquecento barbuti, e più di due mila fanti, e cominciò le sue imprese dal vendicarsi di *Malatesta* Signor di Rimini, che gli avea fatto sì brutto giuoco in Averfa. Era *Malatesta* all'assedio di Fermo, ed avea ridotta quasi all'estremo quella Città, quando *Fra Moriale* ad istanza di *Gentile da Mogliano*, Signore o Tiranno di quella Terra, costrinse *Malatesta* a ritirarsi. Cresciuto poi di gente si diede a saccheggiar le Terre della Marca,